

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (V E XII):

*Comitato per l'indagine conoscitiva
sull'industria chimica* Pag. 1

ISTRUZIONE (VIII):

*Comunicazioni del Ministro della
pubblica istruzione* » 2

CONVOCAZIONI:

Venerdì 15 settembre 1972.

Trasporti (X) Pag. 4
Agricoltura (XI) » 4
Industria (XII) » 4

Martedì 19 settembre 1972.

*Commissione parlamentare per la vi-
gilanza sulle radiodiffusioni* » 4

Giovedì 28 settembre 1972.

Affari costituzionali (I) » 4

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V) e INDUSTRIA (XII)

Comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica.

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Pre-
sidenza del Presidente MOLÈ.*

Audizione del professor Nino Novacco, Pre-
sidente dell'Istituto per l'assistenza allo svi-
luppo del Mezzogiorno.

Il Comitato ascolta una esposizione intro-
duttiva del professor Novacco sulla struttura
produttiva del settore chimico e sulla sua spe-
cifica incidenza nello sviluppo del Mezzo-
giorno.

Segue un'ampia discussione alla quale in-
tervengono i deputati Giorgio La Malfa, Pa-
triarca, Tesini, Compagna, Baslini, Di Vagno,
D'Alema, Mammi, Delfino e Peggio. Agli in-
tervenuti il professor Novacco risponde for-
nendo ulteriori chiarimenti sui problemi
trattati.

Audizione del professor Siro Lombardini,
membro del Comitato tecnico scientifico per
la programmazione.

Il Comitato ascolta quindi un'esposizione
introduttiva del professor Siro Lombardini
che si sofferma in particolare sulla funzione
del settore chimico nel sistema economico ita-

liano, anche in rapporto all'attuale congiuntura internazionale.

Nella discussione intervengono i deputati Compagna, Vittorino Colombo, Tocco, Damico, Anderlini, Peggio e Giorgio La Malfa, ai quali il professor Lombardini risponde fornendo ulteriori delucidazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,40.

ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 1972, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUI.* — Intervengono il Ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, ed i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Cocco Maria e Caiazza.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA SITUAZIONE NELLA SCUOLA DI SECONDO GRADO SUPERIORE.

Il Presidente Gui in inizio di seduta ricorda che l'odierna convocazione è stata richiesta dal gruppo comunista a norma dell'articolo 30 del Regolamento.

Il deputato Giannantoni motiva la richiesta di convocazione con l'urgenza di affrontare il tema della scuola secondaria superiore la cui riforma, non più dilazionabile, condiziona gran parte degli altri problemi della scuola.

Il Ministro della pubblica istruzione Scalfaro, richiamandosi alle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio ed a quanto egli stesso ebbe occasione di dichiarare in una passata seduta della Commissione, afferma che la riforma della scuola secondaria superiore non può più attendere data la necessità di coordinare l'ordinamento scolastico secondario alla scuola media unificata e all'organizzazione degli studi universitari attualmente in via di modificazione, anche in rapporto all'instaurazione di una valida connessione tra scuola e professioni. Occorre operare una trasformazione lungo la linea di una minore frammentarietà delle istituzioni scolastiche secondarie a vantaggio di una maggiore unitarietà del sistema formativo, il che non contrasta con l'esigenza di favorire il rispetto più ampio delle capacità e degli interessi dei singoli. Altro principio guida della riforma deve essere rappresentato da un nuovo e aggiornato rapporto tra la formazione

scolastica e la formazione professionale; in tal senso i contenuti della formazione scolastica al livello degli studi secondari devono avere certamente connessione con le insostituibili esigenze della preparazione alla professione, ma una specializzazione accentuata ed eccessiva del processo formativo in sede scolastica non trova riscontro nelle stesse necessità della società economica e produttiva e non risponde al bisogno essenziale di una più ricca formazione umana dei giovani: la formazione dell'uomo è sempre la base irrinunciabile di ogni preparazione scolastica. Non esistono riserve circa la possibilità attuale di realizzare un biennio unitario comprendente un'area comune di studi, limitati e coerenti campi opzionali nonché libere attività elettive. L'unitarietà e la differenziazione della scuola secondaria superiore risultano parimenti garantite da un'organizzazione degli studi contrassegnata da esperienze culturali comuni, da una limitata e ben studiata scelta di itinerari formativi che devono modellarsi alle differenziate capacità dei singoli. L'istituzione del biennio unitario deve inoltre garantire anche una prima preparazione professionale polivalente e la scuola deve impegnarsi, in collaborazione con le regioni, ad organizzare, a fianco dei trienni secondari, appositi corsi di varia durata atti a fornire la qualificazione professionale di primo livello, tenendo conto delle esigenze emergenti a livello di distretto. Sul problema delle opzioni s'innesta poi quello delle relazioni da stabilire tra biennio e triennio degli studi secondari; dovrà essere indagata una maggiore personalizzazione dei piani di lavoro scolastico che dia modo ai giovani di offrire un contributo originale alla trattazione dei temi della cultura. Nello stesso ordine di idee anche la riforma del triennio dovrà essere guidata da una coerente considerazione delle finalità degli studi secondari a tale livello. Si ritengono maturi i tempi per attuare un biennio unitario-opzionale atto a soddisfare alle pressanti esigenze di una elevazione del livello generale di formazione e di una giusta offerta delle diverse possibilità di orientamento e di differenziazione. Una prima ipotesi di lavoro dovrebbe ridurre sensibilmente gli attuali oltre 70 tipi di maturità per dare luogo ad una maturità ad indirizzo umanistico (con caratterizzazione classica, linguistica, ecc.), ad una maturità ad indirizzo tecnico (con caratterizzazione industriale, agraria, commerciale, ecc.), ad una maturità scientifica. La riforma della scuola secondaria superiore dovrà comportare, quali provvedimenti di urgenza, l'imme-

diata riforma dei piani di studio, specialmente per quanto riguarda i primi due anni dell'istruzione secondaria superiore; l'allineamento ormai indifferibile su base quinquennale delle scuole e degli istituti attualmente di minore durata; la revisione della conclusione degli studi secondari superiore, utilizzando i risultati fin qui offerti dalla disciplina sperimentale avulsi nel 1969. I tempi e i contenuti della riforma secondaria superiore implicano altresì l'esame e la soluzione di altri rilevanti problemi, tra i quali vanno annoverati un'ampia e moderna tutela del diritto allo studio, l'attuazione di un'educazione permanente in conformità agli orientamenti dell'UNESCO, l'utilizzazione del metodo della sperimentazione quale continuo stimolo e verifica del processo di riforma. Le indicate linee di riforma della scuola secondaria superiore tengono conto delle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione di studio e di ricerca sui problemi della scuola secondaria superiore presieduta dall'onorevole Biasini. Una considerazione seria delle condizioni strutturali nelle quali versa ancora la scuola italiana non può far prescindere tuttavia dall'attuazione graduale, accorta e realistica di tali linee di riforma, che consideri anche gli inevitabili alti costi finanziari da questa ultima implicati. È volontà del Governo che l'anno scolastico 1973-74 possa aprirsi a riforma già approvata. Conclude affermando che sulla base delle indicazioni fornite il Governo si è impegnato a procedere con l'attenzione e l'urgenza che il problema impone, tenendo ben conto di ogni indicazione che il Parlamento ha dato e si riserva di dare.

Il deputato Raicich, ribadendo l'urgenza del problema in discussione e la sua maturazione ormai acquisita, afferma che la crisi della scuola secondaria superiore è crisi di contenuti culturali e di rapporti con la società e con i problemi dei giovani. Negli anni passati, malgrado le sollecitazioni e le indicazioni del Parlamento e le spinte sociali sempre più decise, vari governi non sono riusciti a varare la riforma della scuola secondaria superiore; a tutt'oggi soltanto il suo gruppo ha presentato una proposta di legge di riforma mentre il Governo è ancora nella fase di studio e di elaborazione. Ricorda altresì che nella passata legislatura molti dei provvedimenti approvati si richiamavano esplicitamente ad una prossima entrata in vigore della riforma della scuola secondaria superiore, riforma che in realtà non è mai venuta alla luce così come analogamente è naufragato il progetto di riforma universita-

ria. Denuncia quindi il caos esistente nella scuola italiana — uno dei sintomi del quale è rappresentato dal modo inconcepibile nel quale si stanno attuando i corsi abilitanti — che non si risolve né con provvedimenti di emergenza o di normalizzazione, né tanto meno con una politica restauratrice. Il suo gruppo non è soddisfatto delle odierne dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione che permangono generiche e non danno assicurazioni su una rapida presentazione di un disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore; del resto, le poco rassicuranti intenzioni del Governo sono comprovate dagli stanziamenti nei capitoli del bilancio di quest'anno per il finanziamento di provvedimenti legislativi in corso che non contengono riferimenti né alla riforma della scuola secondaria superiore né all'articolo 3 del disegno di legge sullo stato giuridico la cui discussione inizierà tra breve in Assemblea. Conclude preannunciando che il suo gruppo proporrà, in sede di ufficio di Presidenza della Commissione, che quest'ultima cominci a discutere la proposta di legge (n. 260) di riforma della scuola secondaria superiore presentata dal suo gruppo.

Il deputato Nicosia critica l'odierna convocazione della Commissione non per l'argomento trattato ma per la debolezza delle conclusioni cui oggi si può addvenire per la mancanza di strumenti procedurali. Il gruppo comunista, a suo giudizio, avrebbe fatto meglio a chiedere direttamente di discutere al più presto la propria proposta di legge di riforma della scuola secondaria superiore. Dal canto suo annuncia che il gruppo al quale appartiene non ha difficoltà ad iniziare la discussione su tale proposta di legge, anche se è necessario che il Governo elabori al più presto un proprio disegno di legge sulla base delle odierne dichiarazioni del Ministro della pubblica istruzione.

Il deputato Spitella, ricordando i prossimi impegni del Parlamento su temi della scuola, ritiene che, pur ribadendo l'urgenza della riforma della scuola secondaria superiore, non si può non concedere al Governo il tempo materiale per predisporre un proprio disegno di legge al riguardo. Dopo aver giudicato intempestiva l'odierna riunione della Commissione, afferma che la proposta del deputato Raicich in ordine all'inizio della discussione della proposta di legge n. 260 dovrà essere valutata in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione, precisando fin d'ora che sarebbe auspicabile che l'inizio di una discussione sulla riforma della scuola secondaria superiore av-

venga quando sarà presentato il relativo disegno di legge governativo.

Il deputato Natta ribadisce i motivi della odierna seduta che non è intempestiva né inutile ma tende a mettere in chiaro ancora una volta la necessità di definire i tempi e i modi della discussione sulla riforma della scuola secondaria superiore. La proposta di legge del suo gruppo è evidentemente il frutto di precise scelte politiche ma allo stesso tempo nulla impedisce che essa possa costituire una base di discussione. Chiede che il Governo dichiari quando sarà in grado di presentare un proprio disegno di legge in modo che il Parlamento possa programmare l'esame dei provvedimenti in materia di istruzione che dovrà affrontare nei prossimi mesi.

Il ministro della pubblica istruzione Scalfaro, concludendo la discussione, dichiara che il Governo è contrario all'esame della proposta di legge n. 260 mentre si sta elaborando un disegno di legge sullo stesso argomento e ribadisce che il Governo, nella serie degli impegni pendenti, opererà con la massima sollecitudine per la presentazione del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore in modo che questa possa essere applicata con l'anno scolastico 1973-74.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

CONVOCAZIONI

X COMMISSIONE PERMANENTE (Trasporti)

Venerdì 15 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni sul problema della TV a colori.

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Venerdì 15 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e foreste sul problema dei prezzi dei prodotti agricoli ed alimentari.

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Venerdì 15 settembre, ore 10.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sul problema del carovita.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Martedì 19 settembre, ore 17.

Per procedere alla propria costituzione.
(Aula del Palazzo dei Gruppi della Camera).

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Giovedì 28 settembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

Esame della proposta di legge:

BUCCIARELLI DUCCI: Adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e procuratori dello Stato (113) — Relatore: Bressani — (*Parere della II, della IV e della V Commissione*).

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori ARIOSTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1969, n. 972, recante autorizzazione alla spesa per la costruzione della nuova sede degli Istituti archivistici di Roma e per l'acquisto di un immobile destinato ai servizi del Senato della Repubblica (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (653) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Righetti.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 19.